

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Dicembre 2017
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

GERUSALEMME

Il 6 dicembre 2017, con una decisione veramente storica, il Presidente USA, Donald Trump, ha ordinato il trasferimento dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme, riconoscendo di fatto Gerusalemme come capitale d'Israele. In realtà non ha fatto altro che attuare un provvedimento che il Congresso statunitense aveva già varato nel 1995, ma la cui esecuzione era stata rimandata dai vari Presidenti precedenti. Trump l'aveva promesso in campagna elettorale ed ha mantenuto la sua parola. Tutto ciò ha scatenato la protesta e le ire del mondo islamico. Il primo a soffrirne è stato proprio Israele che ha dovuto fronteggiare le violente azioni di protesta degli arabi palestinesi che risiedono nel suo territorio. Eppure la decisione di Trump non ha in alcun modo alterato lo status di Gerusalemme, ha solo cambiato, anzi confermato la posizione degli USA riguardo a Gerusalemme. Gli stati islamici hanno subito protestato contro il provvedimento USA come se gli americani non fossero padroni di porre la loro ambasciata dove credono più opportuno, previo ovviamente l'assenso della nazione ospitante (Israele).

La Turchia ha presto convocato il vertice dell'Organizzazione dei paesi islamici. Al termine dell'incontro è stato dichiarato che Gerusalemme est deve essere la capitale dei Palestinesi (ossia degli arabi residenti in Palestina). Pochi giorni dopo l'Assemblea dell'ONU ha votato contro Gerusalemme capitale d'Israele con 138 sì, 41 astenuti e 9 no.

Per mezzo delle fonti storiche e soprattutto con l'aiuto della Bibbia (libro sacro per i cristiani) possiamo ricostruire la storia di Gerusalemme. Prima dell'anno 1000 avanti Cristo (più di 3000 anni fa), era abitata da un popolo pagano, i Gebusei, e la città si chiamava Jebus. Davide, re d'Israele, la conquistò e ne fece la capitale del suo regno. Successivamente, il re Salomone, figlio di Davide, vi fece costruire il tempio di Dio. Per secoli Gerusalemme fu la capitale del regno d'Israele. Anche dopo la morte di Salomone, quando il regno fu diviso in due stati, cioè, regno d'Israele al nord e regno di Giuda al sud, Gerusalemme rimase la capitale del regno di Giuda e punto spirituale di riferimento per la maggior parte degli ebrei in quanto in essa vi era il tempio di Dio, massimo luogo sacro dove venivano offerti i sacrifici prescritti dalla legge mosaica e dove venivano celebrate le varie solennità stabilite da Dio. Nel 587 avanti Cristo, a seguito dell'invasione dei Babilonesi, il tempio fu distrutto e gran parte del popolo d'Israele fu deportato in Babilonia. Nel 538 A.C. il re di Persia, Ciro, con un editto fece rientrare in patria il popolo ebreo il quale ricostruì il tempio e successivamente ricostruì anche le mura di Gerusalemme. Nel corso della sua storia Gerusalemme è stata distrutta e ricostruita due volte, ed è stata assediata, conquistata e riconquistata in decine di occasioni. Nel 331 A.C. fu occupata da Alessandro il grande (macedone), successivamente fu conquistata dall'impero romano. Quando

1000 anni dopo Davide, apparve il Signore Gesù Cristo in Israele (cioè nell'attuale Palestina), i romani dominavano su quel territorio; Gerusalemme era ancora abitata dagli ebrei (comunemente chiamati anche Giudei), il tempio era ancora lì e c'era anche il Sinedrio, un consiglio composto dagli anziani, dai capi sacerdoti e dagli elementi più rappresentativi dei giudei che, dopo il potere romano aveva grande influenza sul popolo. Tra il 66 e il 70 D.C., a seguito di varie rivolte, Roma, per assicurare il suo dominio, inviò le sue legioni che sconfissero i Giudei, ripresero il controllo di Gerusalemme e il tempio fu distrutto. Gli ebrei subirono massacri, molti espatriarono, ma sempre rimase un residuo, anche successivamente, quando cioè, nel 135, un certo giudeo, Simon Bar Kokheba, guidò una rivolta contro Roma per liberare Gerusalemme e la Palestina dal dominio romano. Ma fu sconfitto e Roma riprese il sopravvento; alla città di Gerusalemme fu cambiato il nome in Aelia Capitolina e molti ebrei furono scacciati dalla loro terra. La storia del popolo d'Israele è una storia tormentata fatta di massacri, deportazioni, soprusi, non ultima la cosiddetta Shoah, nella quale furono sterminati circa 6.000.000 di ebrei. Il popolo ebreo e quello arabo, nacquero pressoché nello stesso tempo, eppure gli arabi oggi sono circa 423.000.000, rispetto ai 13.500.000 ebrei, cioè di gran lunga più numerosi, e abitano su un territorio 1000 volte più grande del piccolo Israele. Perché? Proprio a causa di tutti i massacri che gli ebrei hanno subito nel corso dei secoli. Oggi il mondo, con in testa l'Onu, nega ad Israele il diritto di avere Gerusalemme come sua capitale e non solo, stanno cercando anche di negare le radici storiche che legano gli ebrei alla Palestina. Ad esempio, il muro del pianto, che era parte integrante dell'antico tempio di Dio, è stato dichiarato dall'UNESCO (organismo interno all'Onu) di pertinenza islamica, come anche le tombe degli antichi patriarchi ebrei ad Hebron, sono stati dichiarati siti palestinesi (laddove sono sepolti i progenitori del popolo ebreo: Abramo, Isacco, Giacobbe, Sarah, Rachele e Lea). L'Onu, con in testa gli stati a maggioranza islamica (57 nazioni), attualmente sta cercando di delegittimare lo stato d'Israele, insinuando che non ci sono legami tra il popolo ebraico e Gerusalemme e la Palestina. Eppure le città di Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Hebron e tante altre tuttora esistenti sono menzionate svariate volte nella Bibbia, come città abitate prevalentemente da ebrei. Quando nel 1947, ai superstiti della Shoah si cercò di dare una patria, l'Onu, con la risoluzione n° 181 del 29/11/1947, approvò un piano di spartizione della Palestina, una parte agli ebrei e l'altra agli arabi. Subito gli ebrei fondarono lo Stato d'Israele e dichiararono la loro indipendenza. Gli arabi invece rifiutarono e cominciarono a fare guerra contro Israele. Dalla sua fondazione ad oggi Israele ha dovuto combattere innumerevoli battaglie per la sua sopravvivenza, ed oggi è un tempo di grande angoscia per il popolo ebreo, come profetizzato dal profeta Daniele (12:1), perché è circondato da innumerevoli nemici, interni ed esterni, che vogliono solo la sua distruzione. Ma Israele non sarà mai distrutto perché il Dio della Bibbia, che è l'unico solo e vero Dio, è anche chiamato il Dio d'Israele, anzi è Lui stesso che si autodefinisce l'Iddio d'Israele. Ma questo non significa che Egli è Dio solo per Israele, anzi Lui vuole essere Dio per tutti i popoli della terra. Infatti Egli ha sparso il Suo sangue, il sangue del Suo Unigenito Figliuolo Gesù Cristo, *“affinché chiunque creda in Lui, non*

perisca ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16). “Poiché Lui (Gesù) è la nostra pace; lui che dei due popoli (ebrei e non ebrei) ne ha fatto un solo popolo” (Efesini 2:14).

Cordialmente vostro
Amedeo Bruno

LIBERATO DALLA SCHIAVITU' DELLA DROGA

Mi chiamo Lello, sono di Napoli ma vivo a Cagliari. A 17 anni sono diventato schiavo della droga, prima di quelle leggere e poi di quelle pesanti, distruggendo così la mia gioventù, ingannato dalla ricerca di una pace non vera, scappando dalle mie responsabilità. In un primo tempo sembrava tutto bello, ma poi ogni cosa risultò essere un'illusione, un inganno; quando finiva l'effetto della droga ero distrutto. Ero diventato come un barbone, avevo distrutto la mia vita e quella della mia famiglia facendo soffrire mia madre e mio padre. Anche i miei tre fratelli erano schiavi della droga. Tra loro, Enzo arrivò a perdere la vita per un'overdose di eroina. Vi lascio immaginare la sofferenza della mia famiglia!

Un giorno chi mi forniva l'eroina scopri che lo derubavo di una parte della droga; nacque una forte lite in cui alzai le mani e lo picchiai; avevo toccato il fondo. Poco dopo venne a cercarmi con degli amici con le pistole in pugno; mi riempirono di botte lasciandomi a terra mezzo morto. Uno diceva all'altro: “Sparagli! Sparagli!” ma qualcosa li mise in fuga. A casa, per le mie pessime condizioni, mio padre cominciò a litigare con mia madre. Io le dissi di prepararmi la valigia perché me ne sarei andato per non tornare più. Volevo smettere di drogarmi! Uscii di casa con la mia valigia e chiesi aiuto a molti, ma le persone a me più care mi abbandonarono, proprio nel momento del bisogno. Mi venne in mente una donna che da anni mi parlava di Gesù, così corsi al suo negozio per chiederle aiuto. Aveva amicizie in diversi ospedali, le chiesi se poteva aiutarmi a liberarmi dalla droga e da quelli che volevano uccidermi. Lei mandò a chiamare un giovane infermiere credente dell'ospedale del mio quartiere, e a lui raccontai il mio desiderio di disintossicarmi. Mi disse che avrebbe parlato con un medico, ma la risposta non fu positiva. Quel giovane infermiere pregò Dio per me, con tutto il cuore. Mi portò a casa sua. Chi avrebbe mai portato a casa sua un delinquente? Solo colui al quale Dio ha detto di farlo! Questo caro infermiere radunò a casa sua un gruppo di giovani credenti che pregarono e piansero davanti a Dio, intercedendo per me. Esterrefatto, io li guardavo e pensavo: “Questi sono matti!” - Stavo molto male, ero in crisi di astinenza e volevo scappare via di lì. Pensavo che mi avrebbero aiutato con dei farmaci, ma mi invitarono semplicemente a pregare. Io non l'avevo mai fatto in vita mia; poi pensai alla sofferenza della mia famiglia, alla schiavitù dei miei fratelli... ero stanco di vivere così!

Fu allora che, mentre quegli sconosciuti pregavano per me, sentii anch'io il bisogno di inginocchiarmi e gridare a Dio: “Se esisti veramente, abbi pietà di me, perdona tutti i miei peccati!” - Avvertii dentro di me una presenza indescrivibile, quella del Signore, che non avevo mai provato prima. Avvertivo il Suo amore, provavo la Sua pace, sentivo

la Sua gioia dentro di me! E piansi di un pianto che non riuscivo a frenare; non avvertivo più la crisi di astinenza, la sporcizia del peccato veniva portata via da me mentre Dio entrava con il Suo potente amore dentro di me. Da quel momento tutto è cambiato: sono letteralmente rinato! Nel corso dei giorni trascorsi in quella casa non avvertivo più il bisogno di rubare, né quello di drogarmi: una nuova vita era iniziata in me.

Ebbi poi opportunità di entrare in un centro evangelico di recupero a Castellammare di Stabia (NA). In quel luogo, grazie alla preghiera, allo studio della Parola di Dio e all'aiuto dei fratelli responsabili, sono cresciuto come credente e come uomo. Il Signore che mi aveva salvato stava riempiendo sempre più la mia vita, fino a battezzarmi nello Spirito Santo. La mia esperienza con Gesù è stata così forte e personale che ho subito cominciato a parlarne alla mia famiglia. Tutti si meravigliavano nel vedermi felice e gioioso mentre parlavo di Gesù, qualcuno addirittura mi prendeva per matto. Effettivamente le parole che udivano, uscivano dalla bocca di uno che era stato spacciatore, ladro, con anni di carcere alle spalle... ma tutte queste cose sono passate, non son più quello che ero una volta! Adesso sono un uomo sposato e ho due bellissimi figli. Sono ventisette anni che Dio ha salvato me e la mia famiglia.

Da questa esperienza ho imparato che Dio può risolvere ogni tipo di problema e non c'è nulla che il Signore non possa fare! Ancora oggi in ogni mio bisogno non confido in me stesso, ma mi rivolgo all'unico Salvatore della mia vita. Voglio rivolgermi a te che stai leggendo questa mia testimonianza per incoraggiarti a credere in Gesù Cristo, poiché Lui è vivente e può entrare anche nella tua vita come ha fatto per me. Dio è spirito, non puoi vederlo fisicamente, ma se Gli rivolgerai una semplice preghiera dal tuo cuore, Egli potrà compiere un miracolo anche in te, anche se i tuoi problemi sono diversi dai miei, per Lui non c'è nulla di impossibile.

LA STORIA DI UN GRANDE MISSIONARIO: HUDSON TAYLOR

Hudson Taylor nacque nel 1832 nello Yorkshire, in Inghilterra. Dopo la sua conversione, sentì forte nel suo cuore che Dio lo chiamava in Cina a predicare l'Evangelo alle moltitudini che non conoscevano Cristo. Sapendo che la via migliore per entrare in quella terra lontana era quella di diventare medico, si impegnò negli studi e nel tirocinio relativi alla professione medica. Quando tutto fu pronto, si imbarcò a Liverpool il 19 settembre del 1853, sicuro della chiamata di Dio per la sua vita. Subito il viaggio si rivelò pericoloso e per ben due volte la nave rischiò di sfasciarsi, ma miracolosamente riprese la navigazione. In quel frangente, quando sembrava che ormai non c'era più speranza, il capitano della nave gli domandò: "Non abbiamo più di mezz'ora di vita, che ne è ora della sua chiamata a servire Dio in Cina?" – Taylor rispose che non avrebbe voluto trovarsi, per nessuna ragione, in un'altra situazione, sicuro che Dio lo voleva proprio lì. Scampati i pericoli, la nave fece un percorso lunghissimo, circumnavigando l'Africa, oltrepassando l'oceano indiano, fino ad arrivare a Shangai. Un viaggio di quasi sei mesi. Una volta arrivato,

subito cominciò a darsi da fare imparando la lingua. Instancabilmente predicò l'Evangelo distribuendo libri a tutta la popolazione locale. Si accorse però che l'opera alla quale Dio lo aveva chiamato era immensa e che c'era bisogno di molti operai. Scrisse alle chiese in Inghilterra chiedendo missionari per la Cina. A seguito di vari malesseri, Taylor decise di tornare in patria per curarsi. Questo periodo di assenza dalla Cina si rivelò molto utile in quanto riuscì a sensibilizzare molti e a portare con se un certo numero di missionari che partirono con lui nel viaggio di ritorno.

Hudson Taylor fondò la missione per l'interno della Cina allo scopo di raggiungere i milioni e milioni di cinesi che vivevano nell'ignoranza, senza speranza, lontani dal vero Dio. Con la preghiera costante, con l'impegno instancabile e facendo numerosi e calorosi appelli, il risultato fu che molti credenti lasciarono la Gran Bretagna e altri paesi per dedicarsi all'opera missionaria evangelistica in Cina. Durante la sua vita Taylor vide molti missionari raggiungere la Cina, oltre 800, e dopo la sua morte, avvenuta il 3 giugno 1905, questo numero andò aumentando fino ad arrivare a oltre 1300 nel 1936.

Quando all'età di 73 anni la sua fine stava per giungere, diversi missionari suoi collaboratori stavano intorno al suo letto. A un certo punto Taylor disse: "Fratelli, non morite come me!" – I presenti rimasero stupiti all'udire quelle parole. Qualcuno protestò dicendo: "Come? Che significa che non dobbiamo morire come te? Tu hai speso la tua vita servendo il Signore, hai ubbidito alla Sua chiamata. Molti di noi hanno lasciato la loro patria a causa tua per portare l'Evangelo in Cina. Molti cinesi si sono convertiti grazie al tuo impegno. Che significa "non morite come me?" – Tu puoi morire in pace, tranquillo e soddisfatto per tutto quello che hai fatto per il Signore". – "No – rispose Taylor – perché Dio mi ha mostrato una grande visione per evangelizzare il mondo, ma io mi sono fermato solo alla Cina".

Caro lettore, qual è la tua visione? Alzarti comodamente la mattina, bere una tazza di caffè, fare una buona colazione, avere un buon lavoro, una buona moglie, una buona famiglia? Magari guadagnare molti soldi e poi dire a te stesso: "Anima mia, tu hai tanti beni conservati per molti anni: mangia, bevi, godi" (proprio come fece quell'uomo ricco e stolto descritto nel Vangelo di Luca al capitolo 12:16-21). Se questi sono i tuoi desideri, i tuoi obiettivi e la tua visione, un giorno o l'altro Dio potrebbe dirti: "Stolto, oggi stesso l'anima tua ti sarà ridomandata, e di chi sarà quello che hai preparato?" – Caro amico o amica, arrenditi al Signore ed Egli darà un nobile scopo alla tua vita.

Testimonianza di Giulia Altamore

Ciao a tutti! Sono Giulia, una ragazza di 20 anni. Voglio raccontarvi la mia esperienza personale con Gesù perché desidero dare gloria a Dio. Sono nata in una famiglia cristiana, ho frequentato fin dalla mia fanciullezza la scuola domenicale e sono cresciuta nelle vie del Signore. Fin da piccola mi è stata insegnata l'importanza della preghiera come comunione e relazione con Dio e quindi le persone che mi conoscevano sapendo che a me piaceva pregare, mi facevano le loro richieste di preghiera e poi

io le presentavo al mio Grande Papà, nella mia cameretta, insieme con le mie personali richieste. Lui mi rispondeva sempre, esaudiva le richieste del mio cuore anche le più impensabili, facendo piccoli miracoli nella mia vita, lasciando sbalordite le persone che mi erano accanto. Fin dalla nascita ho avuto però dei problemi di salute. Sono nata celiaca (intollerante al glutine) e con i piedi varicosupinati (storti e piatti) e a 3 anni dovettero operarmi ai piedi. Nella mia infanzia sono cresciuta vicino a Dio, pregando molto. A 6 anni mi arrivò un bel fratellino di nome Samuele. Passarono gli anni e all'età di 11 anni i miei genitori si separarono. All'inizio non la presi molto bene questa decisione, ero ancora troppo piccola per comprendere, ma crescendo capii che c'erano dei grossi problemi all'interno della mia famiglia; infatti in casa c'era un'atmosfera sempre molto pesante, piena di litigi e discussioni fra i miei genitori. Da piccola pensavo fosse una cosa normale, ma quando arrivò quel momento, compresi che non era così e tutto cambiò. Durante il periodo che io frequentavo la seconda media, dovetti subire un altro intervento chirurgico a tutti e due i piedi per poterli raddrizzare di più e riuscire a camminare meglio. Da quando sono nata fino ai 18 anni, è stato per me un continuo andare e venire dagli ospedali per i problemi di salute che avevo. Nella mia adolescenza la mia fede in Dio si raffreddò, vivevo una vita spensierata ma avevo smesso di pregare con quella passione e fiducia che invece mettevo in Dio quando ero piccola. Oggi posso dire che in quel periodo non davo molta importanza e valore alla mia vita, pensavo che la vita stessa non avesse senso. Il mio più grande desiderio era morire, sì volevo morire! Ho provato cosa significa morire dentro quando pensi di non valere nulla, ti senti immerso nella solitudine senza avere degli amici veri ed abbandonato ai tuoi problemi; nessuno è disposto ad ascoltarti e ti tieni tutto il dolore dentro; non hai più nessun obiettivo nella vita ed entri in depressione, cercando di sopravvivere solo perché sei su questa Terra, ma in realtà ti senti come se questo non è il tuo "mondo". Non sono entrata in tutti i dettagli, ma non ho avuto né un'infanzia né un'adolescenza facili. Detestavo la mia vita e dentro di me c'era un grande vuoto. Una sera andai ad un incontro di giovani della chiesa e quella stessa sera il Signore, per la prima volta, parlò al mio cuore. Mi disse che il giorno dopo Lo avrei accettato come personale Salvatore della mia anima, ma, subito dopo, un'altra voce mise dubbi nella mia mente, dicendomi che c'era ancora tanto tempo per fare questo passo e che potevo aspettare. Il pastore predicò su Giovanni 8:47 che dice: "Chi è da Dio ascolta le parole di Dio". Queste parole mi colpirono molto, soprattutto pensando a quello che mi era appena successo. Il giorno dopo pensai a quello che mi era accaduto la sera prima e decisi di accettare Gesù nel mio cuore. Negli anni a venire Dio mi mise accanto le persone giuste che mi incoraggiarono nel mio cammino di fede e mi fecero capire quanto Dio mi ama e che Lui è sempre con me e mai contro di me. Riuscii a realizzare l'immensa gioia e pace che solo Lui può dare alla mia anima. Dio ha dato un senso alla mia vita e ho capito che vale veramente la pena vivere la vita con Lui e per Lui. La vita con Dio è un meraviglioso sogno vissuto nella realtà, che vivi al 100% in abbondanza e pienamente soddisfatto perché sei il figlio del Re dei re, il Dio glorioso e potente in maestà. A Dio sia la gloria!

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone, perché l'Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l'umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo – Cortile Lampedusa, 11 – 90133 Palermo – Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA**

UN SOGNO
CHE PUO'
DIVENTARE
REALTA'

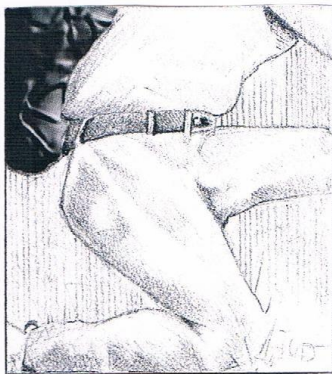
Venite a me, voi tutti che siete travagliati e
aggravati, ed io vi darò riposo. (Matteo 11:28)

Questa voce mi da
speranza e pace.

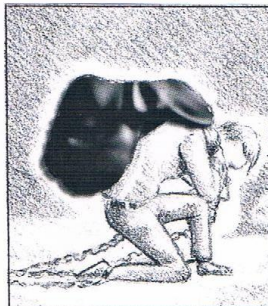


L'uomo senza Cristo è prigioniero e porta con se il peso dei suoi peccati.

Questo peso mi
schiaccia, mi
opprime!



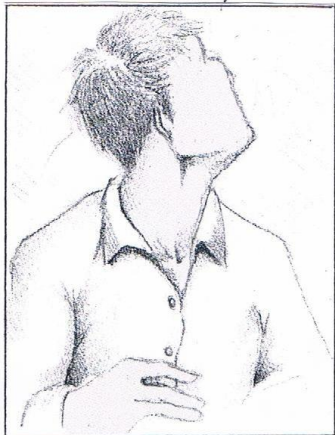
Vorrei essere libero ma non
riesco a liberarmi da solo.
Non ce la faccio più!



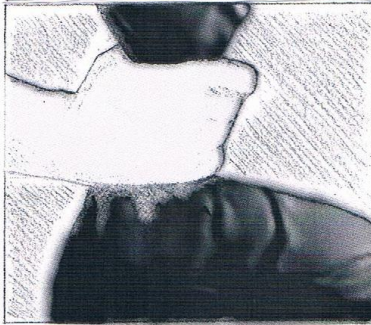
Oh Dio... se tu esisti
veramente, ti prego,
aiutami... liberami!



Che succede?!



Se dunque il Figliuolo vi libera...

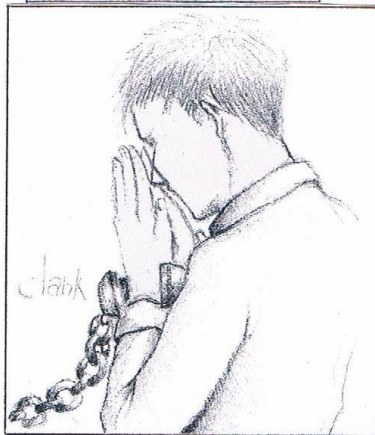
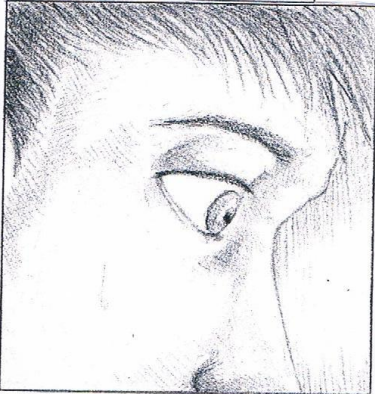


...voi sarete veramente liberi (Giovanni 8:36).

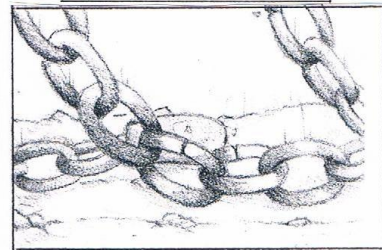


...e la Verità vi farà liberi. (Giovanni 8:32)

E conoscerete la Verità...

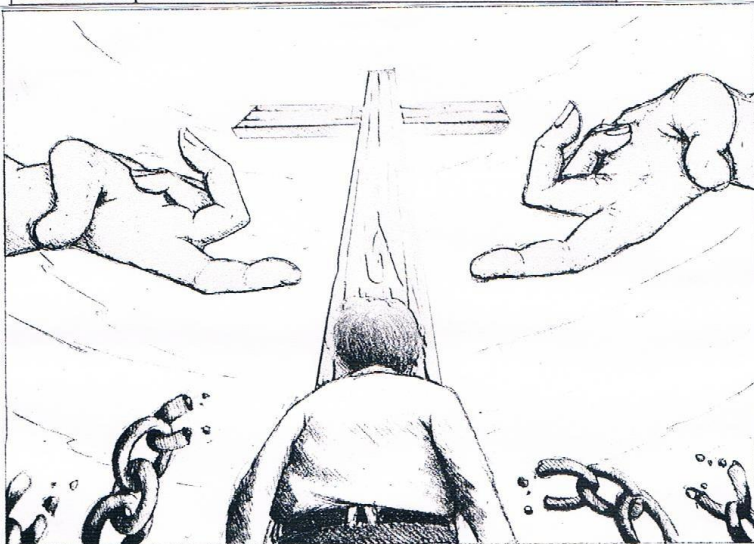


Il peso è tolto e le catene sono spezzate.



Sono felice, sono perdonato, sono salvato! Sono libero!

La croce di Gesù Cristo ha aperto la Via che porta al Cielo. È come un ponte tra l'uomo e Dio.



Credi nel Signore Gesù e sarai salvato. (Atti 16:31)